

ROMA, 9

grafici, esperienze di gabi-
e investigazioni di archivio:
il materiale immenso che g
osi di tutto il mondo hanno
seco per il compito arduo
relazioni, del riordinamento
raffronti e del più delicato pro-
induttivo, con la speranza e
la volontà di arrivare, senza
arbitrari e senza anticipazioni
definitive, a risultati concreti.

«I miei saranno questi risultati? I
colici collaborano ad affrettarli
serena certezza. Il divino «cre-
e et multiplicamini» non sarà

Disarmo e al nel for

sembra ad oggi». E sui quei problemi che nella relazione stessa sono indicati come di oggetto principale e cioè la «preparazione della Conferenza del Disarmo» e «lo studio dei rimedi da apportare alla crisi economica attuale». Ciò non solo per trattare nel campo che la relazione ha trattato, ma anche perché «la Conferenza debba porre in evidenza la realtà delle relazioni fra gli Stati e non solo nel campo ideologico, che essa debba svolgere una funzione che non si esaurisca nella predicazione dei suoi principi e neppure nella propria evoluzione costituzionale, ma costituisca un lavoro effettivo coordinato a quello che ciascuno dei nostri paesi singolar-

I lavori del Congresso

ROMA, 9

Nel pomeriggio di ieri, l'altro dopo la cerimonia inaugurale, il congresso ha iniziato i suoi lavori nelle otto sezioni alla Sanpienza. Nella prima

Necessaria cooperazione
 « Il patto ci impone di disarmare. Eppure non è solo il patto al quale noi dobbiamo obbedire. Ci sono altre tenze più vaste, più profonde, più vitali alle quali noi dobbiamo rispondere. Da 20 anni l'Europa è in uno stato permanente di turbamenti economici, politici, sociali. Se si vuole condurre le une agevolandosi e scontentando le altre, milioni di morti, le economie dei nostri paesi scuote, masse di lavoratori disoccupati. Se la nostra civiltà è stata difesa episodicamente in varie zone dal genio di alcuni uomini e dallo spirito di sacrificio e di resistenza dei popoli, è giunto ora il momento di compiere uno sforzo collettivo e organico ».

Nella sezione di sociologia, presieduta dal prof. Hersch della Università di Ginevra, il dottor Fanny ha letto una relazione della dottoressa Salomon. Il prof. Zahn, presidente dell'istituto statistico bavarese, ed il prof. Scuderi di Rhe-

Nell'esame stesso di questo problema generale si può fare anche un'altra affermazione ed è che tutte le nazioni si soffrono oggi gravemente del continuo inalzarsi e rafforzarsi delle barriere di protezione che dividono le economie degli stati ed impediscono lo svolgimento di quel processo di integrazione che assicura la collaborazione effettiva tra le economie nazionali. Ma quale è in verità una delle ragioni più dirette che determinano gli

dell'Istituto, è il dott. Malinori che ha trattato del tema della nuzialità differenziale nelle differenti classi sociali. Ha pure parlato lungamente il prof. Gini mentre il dottor Pavan di Varsavia ha letto un suo studio sul fenomeno della emigrazione.

immediato. La mia idea è che tutti i
premio venire fin d'ora ad una vera
propria tecnica degli armamenti, da
dare almeno fino a che la Conferen-
za compirà il suo lavoro. E su questa
idea io credo di dover richiamare la
vostra più seria attenzione. Un ac-
cordo generale da raggiungere subito
tra tutti gli stati per una sospensione
delle costruzioni dei programmi pe-
r i nuovi armamenti, non solo dareb-
be ai nostri popoli un primo esempio di
buona volontà, ma costituirebbe infor-
ma alla Conferenza un ambiente psi-
cologico e politico di maggiore ser-
enità e di più viva fiducia che giove-
rebbe, più di ogni affermazione teorica,
al buon andamento dei suoi lavori.

l'on. Giordani, anche in rappresentanza dell'on. Giuriati, il gr. uff. De Pretis in rappresentanza del Governatore di Roma, i direttori generali dei Ministeri delle Corporazioni, Agricoltura e Foreste oltre ai delegati degli Stati esteri e a nu-

cordare che gli accordi di Locarno segnando l'inizio di un più fiducioso regime di rapporti fra alcune potenze europee, contribuirono a creare le condizioni obiettive di ambiente nelle quali il problema delle riparazioni tedesche poté avere, fra il piano Dawes e il piano Young, gli svolgimenti che conosciamo. Tutto questo, lo comprendo benissimo, non può essere parte direttamente del lavoro della Società delle Nazioni. Il fatto stesso che alcuni Stati i quali hanno interessi grandissimi e precisi nel problema delle obbligazioni finanziarie di guerra non sono membri della Società delle Nazioni, rende difficile che questo problema anche nella sua semplice portata tecnica venga inserito in es-

Contro i sistemi chiusi

Noi facciamo assegnamento su questo spirito. L'europa può farne sullo spirito del popolo italiano. Ma, come vi dicevo l'azione dei singoli paesi

Vi hanno partecipato infatti dieci ex deputati e due ex Ministri e precisamente Stodainovich, ex Ministro dell'Istruzione; senonché non appena l'Assemblea è intervenuta un Commissario di polizia intimando l'immediato scioglimento della riunione, minacciando i convenuti di arresto in base alla Legge che impedisce le riunioni politiche.

La seduta è stata immediatamente tolta senza incidenti.

Cooperazione

Necessaria cooperazione
 « Il patto ci impone di disarmare. Eppure non è solo il patto al quale noi dobbiamo obbedire. Ci sono altre tenze più vaste, più profonde, più vitali alle quali noi dobbiamo rispondere. Da 20 anni l'Europa è in uno stato permanente di turbamenti economici, politici, sociali. Se si vuole condurre le une avanzandosi e scontrandosi con le altre, milioni di morti, le economie dei nostri paesi scuote, masse di lavoratori disoccupati. Se la nostra civiltà è stata difesa episodicamente in varie zone dal genio di alcuni uomini e dallo spirito di sacrificio e di resistenza dei popoli, è giunto ora il momento di compiere uno sforzo collettivo e organico ».

zativo. Più precisi e più chiari si sono fatti in questi ultimi tempi i ser-

Nell'esame stesso di questo problema generale si può fare anche un'altra affermazione ed è che tutte le nazioni si soffrono oggi gravemente del continuo inalzarsi e rafforzarsi delle barriere di protezione che dividono le economie degli stati ed impediscono lo svolgimento di quel processo di integrazione che assicura la collaborazione effettiva tra le economie nazionali. Ma quale è in verità una delle ragioni più dirette che determinano gli

li armamenti

immediato. La mia idea è che tutti i
premio venire fin d'ora ad una vera
propria tecnica degli armamenti, da
dare almeno fino a che la Conferen-
za compirà il suo lavoro. E su questa
idea io credo di dover richiamare la
vostra più seria attenzione. Un ac-
cordo generale da raggiungere subito
tra tutti gli stati per una sospensione
delle costruzioni dei programmi pe-
r i nuovi armamenti, non solo dareb-
be ai nostri popoli un primo esempio di
buona volontà, ma costituirebbe infor-
ma alla Conferenza un ambiente psi-
cologico e politico di maggiore ser-
nità e di più viva fiducia che giove-
rebbe, più di ogni affermazione teorica,
al buon andamento dei suoi lavori.

altri problemi debbano essere presi in considerazione, o che il disarmo sia solo un elemento di un più complesso problema di risanamento mondiale; il mio avviso è che esso è tuttora il più urgente e la soluzione è indispensabile per la soluzione degli altri.

cordare che gli accordi di Locarno segnando l'inizio di un più fiducioso regime di rapporti fra alcune potenze europee, contribuirono a creare le condizioni obiettive di ambiente nelle quali il problema delle riparazioni tedesche poté avere, fra il piano Dawos e il piano Young, gli svolgimenti che conosciamo. Tutto questo, lo comprendo benissimo, non può essere parte direttamente del lavoro della Società delle Nazioni. Il fatto stesso che alcuni Stati i quali hanno interessi grandissimi e precisi nel problema delle obbligazioni finanziarie di guerra non sono membri della Società delle Nazioni, rende difficile che questo problema anche nella sua semplice portata tecnica venga inserito in es-

gli interessi internazionali. E' un problema di equilibrio fra il regime di interessi dei singoli Stati e un regime organico di collaborazione degli Stati fra loro. Noi formiamo tutti un solo gruppo e la nostra maggiore speranza è che...

Vi hanno partecipato infatti dieci ex deputati e due ex Ministri e precisamente Stodainovich, ex Ministro dell'Istruzione; senonché non appena l'Assemblea è intervenuta un Commissario di polizia intimando l'immediato scioglimento della riunione, minacciando i convenuti di arresto in base alla Legge che impedisce le riunioni politiche.

La seduta è stata immediatamente tolta senza incidenti.

sembra ad oggi». E sui quei problemi che nella relazione stessa sono indicati come di oggetto principale e cioè la «preparazione della Conferenza del Disarmo» e «lo studio dei rimedi da apportare alla crisi economica attuale». Ciò non solo per trattare nel campo che la relazione ha trattato, ma anche perché «la Conferenza debba prendere in considerazione la realtà delle relazioni fra gli Stati e non solo nel campo ideologico, che essa debba svolgere una funzione che non si esaurisca nella predicazione dei suoi principi e neppure nella propria evoluzione costituzionale, ma costituisca un lavoro effettivo coordinato a quello che ciascuno dei nostri paesi singolar-

Necessaria cooperazione
 « Il patto ci impone di disarmare. Eppure non è solo il patto al quale noi dobbiamo obbedire. Ci sono altre tenze più vaste, più profonde, più vitali alle quali noi dobbiamo rispondere. Da 20 anni l'Europa è in uno stato permanente di turbamenti economici, politici, sociali. Se si vuole condurre le une agevolandosi e scontentando le altre, milioni di morti, le economie dei nostri paesi scuote, masse di lavoratori disoccupati. Se la nostra civiltà è stata difesa episodicamente in varie zone dal genio di alcuni uomini e dallo spirito di sacrificio e di resistenza dei popoli, è giunto ora il momento di compiere uno sforzo collettivo e organico ».

Nell'esame stesso di questo problema generale si può fare anche un'altra affermazione ed è che tutte le nazioni si soffrono oggi gravemente del continuo inalzarsi e rafforzarsi delle barriere di protezione che dividono le economie degli stati ed impediscono lo svolgimento di quel processo di integrazione che assicura la collaborazione effettiva tra le economie nazionali. Ma quale è in verità una delle ragioni più dirette che determinano gli

immediato. La mia idea è che tutti i
premio venire fin d'ora ad una vera
propria tecnica degli armamenti, da
dare almeno fino a che la Conferen-
za compirà il suo lavoro. E su questa
idea io credo di dover richiamare la
vostra più seria attenzione. Un ac-
cordo generale da raggiungere subito
tra tutti gli stati per una sospensione
delle costruzioni dei programmi pe-
i nuovi armamenti, non solo dareb-
ai nostri popoli un primo esempio di
buona volontà, ma costituirebbe infor-
no alla Conferenza un ambiente psi-
cologico e politico di maggiore ser-
nità e di più viva fiducia che giove-
rebbe, più di ogni affermazione teorica,
al buon andamento dei suoi lavori.

cordare che gli accordi di Locarno segnano l'inizio di un più fiducioso regime di rapporti fra alcune potenze europee, contribuirono a creare condizioni obiettive di ambiente nelle quali il problema delle riparazioni tedesche poté avere, fra il piano Dawos e il piano Young, gli svolgimenti che ci piacciono. Tutto questo, lo comprendo benissimo, non può essere parte direttamente del lavoro della Società delle Nazioni. Il fatto stesso che alcuni Stati i quali hanno interessi grandissimi e precisi nel problema delle obbligazioni finanziarie di guerra non sono membri della Società delle Nazioni, rende difficile che questo problema anche nella sua semplice portata tecnica venga inserito in es-

Vi hanno partecipato infatti dieci ex deputati e due ex Ministri e precisamente Stodainovich, ex Ministro dell'Istruzione; senonché non appena l'Assemblea è intervenuta un Commissario di polizia intimando l'immediato scioglimento della riunione, minacciando i convenuti di arresto in base alla Legge che impedisce le riunioni politiche.

La seduta è stata immediatamente tolta senza incidenti.

Vi hanno partecipato infatti dieci ex deputati e due ex Ministri e precisamente Stodainovich, ex Ministro dell'Istruzione; senonché non appena apertasi l'Assemblea è intervenuto un Commissario di polizia intimando l'immediato scioglimento della riunione, minacciando i convenuti di arresto in base alla Legge che impedisce le riunioni politiche.

La seduta è stata immediatamente tolta senza incidenti.

La giornata mondiale missionaria in un appello di "Propaganda Fide,"

ROMA, 9 matt. Il 18 ottobre avrà luogo in tutto il mondo l'annuale « Suonata missionaria » destinata a raccogliere l'obolo dei fedeli per alimentare la vita e dare incremento all'immensa e generosa opera di evangelizzazione. In preparazione, come il nostro giornale già ebbe a segnalare in riassunto, S. Ecc. Mons. Carlo Solletti, Segretario di Propaganda Fide, ha diretto a tutti i direttori nazionali della Pontificia Opera della Propagazione della Fede un opportuno appello, con l'incarico di diffonderlo tra i fedeli, di consegnarlo agli Eminentissimi Vescovi, ai Superiori degli Ordini Religiosi, ai giornali e alle riviste e di distribuirlo nella stessa giornata missionaria.

L'appello ricorda lo scopo della giornata « di preghiera, di azione, di propaganda e di organizzazione » rivolta a scuotere le coscienze di tanti cattolici e precisa che i « bisogni delle missioni cattoliche sono immensi ».

« Nella Cina tuttora roseggiante di sangue, occorre riparare sollecitamente i danni cagionati alle chiese, alle scuole, ai collegi, agli orfanotrofi, alle abitazioni dei missionari, dalle invasioni brigantesche, che si succedono con frequenza impressionante. Occorre fronteggiare la situazione dolorosa che periodicamente si rinnova e causa delle inondazioni che vanno sempre aumentando, in vastissimi territori, la desolazione e la miseria più spaventosa. Occorrono mezzi abbondanti e generosi per difendere ed aiutare i missionari, suore ed indigeni, che la sventura e la fede affatellano in un sentimento di solidarietà, per cui il pane del missionario, diviso coi poveri indigeni, diventa il vincolo di quella unione, donde scaturisce il benessere morale e civile delle nazioni ».

« Nell'India, culla di antica civiltà, dove la nuova cultura intellettuale e quel popolo meraviglioso, urge fondare nuove e grandi chiese, che siano asilo di preghiera e di raccoglimento fecondo di opere virtuose: nuove scuole, dove, merco i vantaggi dell'insegnamento, si possano attrarre alla verità del Vangelo giovani persone; orfanotrofi ed ospedali che, dispensando i tesori della carità cristiana, facciano apprezzare agli infelici ed agli erranti, la bontà rinnovatrice del Cristianesimo. Sono interi villaggi dell'India, che guardano con simpatia alle nostre Missioni; e sarebbe facile la conquista di quei villaggi, se il numero dei missionari ed i mezzi di cui potessero disporre, fossero proporzionali alle aspirazioni ed ai bisogni di questi abitanti ».

« Spese ingenti si domandano altresì per l'Africa, non più tenebrosa, come si diceva una volta, ma luminosa per la luce che in quasi tutte le sue regioni vi hanno disseminati i banditori del Vangelo. In virtù della nuova legislazione scolastica che i governi coloniali vi hanno importata, non a possibilità più ai missionari insegna teorie lene in aula costruite in legno o con materia frastuonante, come non vengono più tollerati, ma è d'uopo edificare da un capo all'altro di quel continente una serie ininterrotta di scuole, che per la solidità del materiale, per la necessità igienica e per condizioni imposte ai maestri corrispondano interamente alle recenti disposizioni legislative. Tutto ciò esige larghezza di mezzi e preparazione tecnica d'insegnanti d'anno in anno, affinché le scuole dei missionari siano in grado di sostenere la concorrenza con quelle dei musulmani e dei protestanti, ai quali dobbiamo contendere palmo a palmo, nel nome del diritto sacro della evangelizzazione, quella terra nobilitata dal sacrificio e bagnata dal sangue purissimo dei martiri dell'Uganda ».

« E' dunque un'ampia e universale ricostruzione quella che si prospetta e per cui si chiedono adeguati soccorsi ».

« Se poi si pensi che qua e là, nei vasti campi delle missioni, sorgono collegi, nei quali si coltiva l'educazione morale e civile della gioventù, se si consideri che sono stati fondati Istituti superiori e perfino Università Cattoliche, come quelle di Peking e di Tokio, le quali debbono funzionare come centri di irradiazione intellettuale cristiana nella sterminata Repubblica cinese e nell'impero giapponese, se si riflette infine che un esercito poderoso di Missionari e di Suore, che va al di là di 125.000 soldati sparsi su tutte le zolle dell'orbe, ed un altro esercito di gran lunga superiore di catechisti, che sono i fedeli collaboratori dei nostri missionari, hanno bisogno di essere alimentati e sostenuti nelle loro elementari necessità, che vanno dal pane e le vesti alle spese per le chiese, per le cappelle, per le stazioni, per le scuole e per gli istituti di beneficenza; si comprenderà di leggieri quale e quanta somma si richieda per provvedere alle molte e svariate esigenze d'indole individuale, religiosa e sociale ».

« Nell'Aprile di quest'anno 1931 l'Opera Pontificia della Propagazione della Fede ha potuto distribuire fra tutte le Missioni cattoliche del mondo ben 65.658.000 lire italiane, che sono state accolte con gratitudine commossa. Senonché i bisogni crescono, di giorno in giorno. Visti e popolosi vicariati Apostolici, che comprendevano 10 e perfino 50 milioni di abitanti sono stati divisi; e nei territori distaccati sono stati eretti nuovi vicariati e nuove Prefetture Apostoliche che renderanno più facile e proficua l'evangelizzazione. Qua e là poi sono state organizzate Missioni indipendenti, la cui opera era sollecitata dal desiderio di convertire popoli abbandonati e tuttora immersi nelle tenebre del paganesimo e nelle folle dell'errore ».

Mons. Solletti fa quindi appello alla generosità dei cattolici ricordando che « l'apostolato missionario è apostolato di civiltà » e che « ogni offerta è pane per i valori agnati » e « ogni obolo da conquista di un'anima ai tesori della grazia ».

Il prossimo congresso mondiale delle Missioni sarà a Friburgo

Friburgo (Svizzera), 9 pom. Nel settembre del 1930, a Lubiana, era stato deciso che il prossimo Congresso Accademico Internazionale delle Missioni avrebbe luogo in Svizzera.

a Friburgo, nel 1932. Fin d'ora Friburgo si prepara ad organizzare questo futuro Congresso ed a questo scopo è stato costituito un apposito Comitato. L'Associazione Missionaria Accademica dell'Università di Friburgo ed il Segretariato Missionario di « Pax Romana » sono incaricati della preparazione del Congresso, che si terrà alla fine di luglio del 1932. Facendo seguito agli importanti Congressi di Würzburg, di Mödling, e di Lubiana, quello di Friburgo si sforzerà di promuovere sempre più l'interesse per le questioni missionarie nel mondo intellettuale e specialmente fra gli studenti. (Fides).

Universalità di don Bosco
Le "Lettres Catholiques," nel Giappone

MIYAZAKI (Giappone), 9 pom. Per far fronte al lavoro di propaganda protestante, che si fa sempre più sentire nella nostra missione, co- più stessi intendenti con cui il vol- lo Beato don Bosco in Italia i suoi figli che si trovano nel Giappone hanno iniziato la pubblicazione mensile delle « Lettres Catholiques ». Il primo fascicolo tratta de « I fondamenti della Religione Cattolica » ed è la traduzione dell'opuscolo, sullo stesso argomento, dello stesso Beato. (Fides)

Alla mostra coloniale di Parigi

Un congresso missionario presieduto dal card. Verdier

PARIGI, 9 pom. Il 21 e il 22 settembre prossimo si terrà alla esposizione coloniale, sotto la presidenza d'onore di S. E. il cardinale Verdier, arcivescovo di Parigi, il congresso della lega missionaria delle scuole.

Voti di "Pax Romana," per l'azione missionaria degli universitari cattolici

Friburgo, Settembre. Ha avuto luogo qui in Friburgo il Congresso dell'Associazione internazionale degli Studenti Cattolici « Pax Romana ». Durante una riunione speciale consacrata alle missioni, il Congresso ha approvato i seguenti voti:

1. — Il Congresso invita gli studenti cattolici ad interessarsi ancora di più delle questioni missionarie e ad entrare nei circoli o gruppi missionari universitari.
2. — Il Congresso invita gli studenti cattolici, che hanno le necessarie attitudini ed una speciale preparazione, a entrare più numerosi nella carriera coloniale, dove potranno rendersi utili alla causa missionaria.
3. — Il Congresso desidera che « Pax Romana », per mezzo del suo Bollettino e del suo ufficio di propaganda, faccia maggiormente conoscere quello che gli studenti fanno per la causa delle missioni nei diversi paesi.
4. — Il Congresso invita in modo tutto particolare gli studenti cattolici a mettersi in relazione personale, individualmente o per gruppi, cogli studenti non cristiani, per conoscerli meglio e per dissipare i pregiudizi che essi avevano nei confronti di loro.
5. — La riunione missionaria, dopo un primo contatto fra i rappresentanti delle università missionarie dei differenti paesi, esprime il voto che « Pax Romana » possa servire di punto di incontro fra le diverse associazioni universitarie di aiuto alle Missioni. (Fides).

Il Primo Ministro belga esalta la libertà di insegnamento

CARLSBURG, 9. In occasione del cinquantenario dell'Associazione degli amici ed ex alunni di istituti cattolici di Carlsburg il primo ministro signor Renkin ha pronunciato un importante discorso sulla libertà dell'insegnamento. L'istituto di Carlsburg retto dai Fratelli delle Scuole cristiane è uno dei più rinomati. Conta circa 500 allievi.

All'assemblea generale, partecipavano oltre al primo ministro, il ministro Heglen e il presidente della Camera.

Il Capo del Governo ha esaltato nel suo discorso l'apostolato dei Fratelli delle Scuole cristiane e venendo a parlare della libertà di insegnamento, ha detto fra l'altro: « Questa libertà è fondamentale » deve essere messa al servizio delle nostre convinzioni. Oggi è lo spirito e il progresso della Patria. Noi pertanto rispetteremo tutte le libertà fino a che si rispettino le nostre. Il padre di famiglia cristiano ha diritto di ammettere suo figlio a una scuola cristiana e non vogliamo che gli si tolga questo diritto. Nessun equivoco su questo punto ». Ha poi proseguito riconoscendo l'importanza delle organizzazioni cattoliche giovanili e perdonando nuovo omaggio alla Chiesa, il nome di S. M. il Re, all'istituto di Carlsburg e ai suoi dirigenti.

Le condoglianze del Pontefice per la morte dell'Arciduchessa Isabella

BUDAPEST, 9 pom. L'incaricato di affari provvisorio della Santa Sede apostolica uditore Umberto Kalde Vey, ha presentato ieri all'arciduca Federico le condoglianze di Sua Santità e del Cardinale segretario di Stato Pacelli per la morte dell'arciduchessa Isabella. Ieri ancora, la principessa Stefania del Belgio col marito duca Lon- way sono arrivati a Budapest e dopo avere visitato l'ex re Alfonso si sono recati a pregare dinanzi alla salma dell'arciduchessa Isabella. Anche il cardinale primate Severini è recato a visitare la salma dell'arciduchessa Isabella, dinanzi alla quale ha recitato alcune preci. Il cardinale ha poi presentato le sue condoglianze all'arciduca. Alfonso XIII partirà domani per Vienna.

Gazzetta Ufficiale

ROMA, 9 pom. « La Gazzetta Ufficiale » pubblica: il R. Decreto contenente norme per la promozione (nel gruppo) del personale degli archivi notari e quello contenente modifica al piano finanziario della legge sulla pubblica istruzione.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9. Il Santo Padre ha ricevuto: Monsignor Di Maria, Nunzio apostolico in Svizzera; Monsignor Bacchi, Segretario dei Brevi ad Principes; Monsignor Marera, Vescovo di Ampurias e Tempio.

Istitutori alsaziani

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un gruppo di 10 istitutori alsaziani con a capo il prof. Hengel ed alcuni gruppi di religiose. Giuseppe di Immacolata di Ivrea e Battistina, che in questi giorni hanno fatto gli esercizi spirituali.

La partenza del 2° scaglione delle jociste

Alle ore 6,30 di stamani il secondo scaglione delle giovani operaie belghe è partito per Assisi e Firenze dove riprenderà poi la via del ritorno in Belgio.

Il più fervente entusiasmo regnava fra le belghe.

Le indimenticabili giornate trascorse a Roma culminata colla visita al Santo Padre hanno continuamente suggerito alle giovani operaie canti ed acclamazioni all'indirizzo del Pontefice, finché il treno si è mosso lasciandosi dietro una sala di acclamazioni gioiose e di lieti ricordi.

Chiusura di cancelli

All'inizio della via Sacristia, accanto al colonnato di San Pietro e all'inizio di via San'Ufficio adiacente al palazzo omonimo, ossia in quello due vie parallele al museo Petrarco, verranno collocati due robusti cancelli da chiudersi nelle ore notturne.

Le due vie sono in zona extra-territoriale, contengono fra il palazzo del Santo Ufficio e un braccio dell'atrio di Carlo Marzotto al museo Petrarco, la segheria del marmo, un piccolo monastero di suore, un magazzino della fabbrica di San Pietro e l'ospizio teutonico di Santa Maria in Campo Santo. Le due vie rimangono specialmente di notte completamente deserte e pertanto si è creduto opportuno di chiuderle nelle ore notturne.

Pellegrini romani

E' partito per Padova, Venezia e Loreto un cospicuo gruppo di pellegrini romani diretti dal sacerdote Giulio Rastelli avendo per direttore spirituale il sacerdote prof. Aurelio Costantini e per segretario il signor Guido Pasquali. Si tratteranno due giorni a Padova, due a Venezia, due a Loreto e mezza giornata in Ancona, facendo ritorno domenica alle ore 12 della mattina. I giovani studenti dell'Università di Roma, che hanno aderito a questa speciale preparazione, entrino più numerosi nella carriera coloniale, dove potranno rendersi utili alla causa missionaria.

I giovani cattolici fiamminghi al Colosseo

ROMA, 9. I settecento studenti belgi della provincia fiamminga ieri matt. si sono recati a sciogliere un altro voto del loro pellegrinaggio, facendo visita alla tomba di San Giovanni Berchmans, il santo che per doppio titolo è caro agli studenti fiamminghi; perché giovane e perché fiammingo.

Durante la Messa ha parlato il canonico Postemans rappresentante di S. E. il Vescovo di Liegi. Il resto della mattinata i giovani studenti hanno dedicato alla visita dei maggiori monumenti della città, come i trionfi trascorsero le ore del pomeriggio visitando le zone archeologiche e poi recandosi al Colosseo. Accanto alla croce il canonico Cardon ricordò ai giovani il martirio e la gloria degli antichi cristiani, che in quel luogo sparsero il sangue per la Fede. La visita degli studenti all'arena dei martiri si concluse al canto del Credo eseguito dalla massa dei pellegrini in ginocchio attorno alla croce.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 9. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale di Agrigento Morelli e l'on. Capoferri segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Milano.

Ha ricevuto inoltre i prefetti di Cuneo, Vercelli e Aostica Piceno.

Un ricevimento ai congressisti per gli studi demografici

ROMA, 9 pom. S. E. il Governatore di Roma ha offerto un ricevimento ai partecipanti al Congresso Internazionale per gli studi demografici. Al ricevimento, che si è svolto nel palazzo del Conservatorio, sono intervenuti oltre ai congressisti numerosi autorità e personalità italiane e estere.

I funerali delle vittime dell'Autodromo di Monza

MILANO, 9. Ieri si sono svolte a Monza i funerali delle due vittime della grave sciagura dell'autodromo.

Le salme delle due disgraziate giovani, il meccanico Leone Sartori di Torino e di Fortunato Pomi di Magenta, composte nella camera mortuaria, trasformata in camera ardente, sono state messe in un continuo pellegrinaggio di folla.

Dopo le esequie, si inizia lo sfilamento del mesto corteo preceduto da un plotone di vigili urbani, dalle associazioni patriottiche cittadine e dagli arditi. Venera pure il convulso e affranto. Seguiva la salma del clero ausiliario, le principali autorità cittadine, i rappresentanti della società dell'Autodromo, il direttorio fascista e molti altri.

Il corteo dopo avere attraversato le vie principali della città fra due file di popolo ha sostato in Piazza Trento e Trieste donde le salme sono proseguite l'una per Magenta e l'altra per Torino.

Il cav. Bellati dopo avere fatto un sortilugno alla curvatura di Lesmo ha passato nel pomeriggio di oggi gli atti al consigliere istruttore comm. Caccia il quale alle 17 ha proceduto all'interrogatorio del corridore Edoardo, interrogatorio che ha durato tre quarti d'ora. E' stato nominato un perito perché riferisca sulle cause precise della sciagura.

Dopo l'omaggio ai caduti italiani di Bligny e Reims

De Bono lascia la Francia

PARIGI, 9 pom. Ieri S. E. De Bono, inviato telegrafico dal Conte Vinc. Caviglioglio d'Ambasciatore dal generale Picchio e dal dott. Pitarini si è recato in automobile a Bligny in pieno pellegrinaggio al Cimitero dei Caduti italiani.

Erano a riceverlo S. E. il Console di Reims dott. Vitelleschi e il parroco del villaggio più prossimo che custodisce le tombe.

Dopo essersi orientato sul terreno e dopo aver ascoltato le spiegazioni che gli venivano date sullo svolgimento della battaglia, che si è svolta in quella zona nel luglio 1918 ed a cui prese parte il secondo Corpo d'Armata Italiano comandato dal generale Albrici, S. E. ha deposto una corona sulla croce monumentale posta al centro del cimitero e in automobile si è recato a Reims.

Qui in compagnia del Console Vitelleschi, ha visitato la Scuola Italiana e poi la magnifica Cattedrale, il Vescovo ha quindi inviato telegrammi a S. E. Albrici e al Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti Amici della Patria. Dopo aver preso parte al secondo pellegrinaggio dal Console S. E. De Bono è ripartito per Parigi ove è giunto alle ore 16.

Alle ore 20,30 accompagnato dal dott. Buterlin si è recato alla Stazione di Reims per partire alla volta di Roma. E' stato salutato alla stazione da S. E. l'ambasciatore conte Manzoni, da S. E. il Principe Di Scales, dal Console G. de Gentile, dal Capitano, aiutante di campo del Re, il colonnello in rappresentanza del Maresciallo stesso, dal sig. Homo, capo di Gabinetto del Maresciallo, dal comandante Delamare, dal rappresentante del Ministro del Re, dal rappresentante del Maresciallo, dal capitano di vascello Fumagalli addetto navale, dal marchese di S. Carmelo, dal commissario e da altre personalità della Colonia.

Prima della partenza da Parigi, S. E. De Bono ha inviato i seguenti telegrammi: « Sig. Presidente della Repubblica. Nel momento in cui lascio il suolo francese, desidero esprimere al sig. Presidente tutta la mia grata devozione per le calorose accoglienze che ho ovunque trovate e tutta la mia riconoscenza per la cortesia e la generosità che Ella signor Presidente ha voluto farmi. Firmato: De Bono ».

A S. E. Reimund Ministro delle Colonie, « Lasciando la Francia, tengo ad esprimere la mia riconoscenza e la mia gratitudine per la vostra squisita accoglienza, rinnovando il voto di presto vedervi a Roma. Firmato: De Bono ».

Al Maresciallo Lantier: « Il mio ultimo saluto, lasciando la Francia si rivolge al grande Maresciallo, al soldato magnifico e meraviglioso colonizzatore che voi siete. Firmato: De Bono ».

Stimson ottimista circa l'intesa franco-germanica

WASHINGTON, 9 pom. Nella giornata di ieri il segretario di Stato, Stimson, ha avuto un colloquio col presidente Hoover, durato più di due ore.

Quando Stimson ha lasciato la Casa Bianca, è stato avvicinato dai giornalisti, ai quali ha espresso la sua piena fiducia in un accordo non lontano fra Francia e Germania, che valga ed eliminerà le divergenze esistenti attualmente fra i due paesi.

« Quando due uomini della levatura di Laval e Curtius — ha soggiunto Stimson — sentono contemporaneamente la necessità di incontrarsi, sia pure per un semplice scambio di idee, vi è sempre da sperare bene. Stimson ha detto inoltre che nutre fiducia nel riassetto economico dell'Europa e che non crede in un ritorno della prosperità. Ha infine dichiarato di non credere al rinvio della Conferenza mondiale del disarmo ».

La Commissione permanente delle Acque del Naviglio

VENEZIA, 9 pom. Nella sede del Magistrato delle Acque si sono iniziati i lavori della Sessione della Commissione permanente delle Acque del Naviglio. All'apertura sono intervenuti il Prefetto del Vice-podestà, il Ministro plenipotenziario Rossetti, Presidente della Commissione ed i Ministri plenipotenziari della Cecoslovacchia, della Rumania, dell'Ungheria, dell'Austria e della Jugoslavia nonché numerosi periti tecnici. S. E. il Prefetto ha preso, per primo la parola portando il saluto del Governo Nazionale ai convenuti ed esprimendo il proprio compiacimento per la designazione di Venezia ad ospitare questa importante commissione internazionale. Ha concluso augurando il miglior successo ai lavori. Ha risposto il Min. Rossetti ringraziando S. E. il Prefetto del suo intervento e ricordando come in questo anno cada il X anniversario della Commissione, ed accennando infine all'utile opera che essa compie.

Ritiratosi il Prefetto e il rappresentante del Podestà, dopo breve saluto ai convenuti dal Presidente del Magistrato si sono iniziati i lavori, che si prevede dureranno una ventina di giorni.

Disgrazie nel Modenese

MODENA, 9. Un malore. — La nostra Pubblica Assistenza venne chiamata d'urgenza a villa Montale perché certo Alberto Corradi di anni 28, era stato colto da improvviso e grave malore. Con la massima preoccupazione lo stesso Corradi è stato trasportato al locale Policlinico ove è stato trattato.

Cade dalla motocicletta. — Il signor Volpi, di anni 44, di Ventimiglia, mentre percorreva la via Giardini con la propria motocicletta, nei pressi di Formigine, per una brusca sterzata ha perduto l'equilibrio ed è caduto maleamente a terra. Dopo i primi soccorsi dalla Pubblica Assistenza, chiamata telefonicamente, il Volpi è stato trasportato a Modena al Policlinico ove il medico di turno ebbe a riscontrargli parecchie contusioni con abrasioni alla testa.

L'edilizia di una vecchia. — L'ottantaseienne Annunziata Serradi, abitante in Contrada Carriera al n. 28, è caduta nella sua abitazione causandosi delle contusioni con ematoma alla mano destra prontamente curate dalla Pubblica Assistenza.

Sil lavoro. — Pietro Lugli, di anni 21, di Villa Cagnolato, nel lavoro si è causato una ferita da punta al dito mignolo della mano destra. E' stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

L'ex Regina di Spagna e i figli di passaggio per Milano

MILANO, 9 pom.

Da ieri l'altro si trovano a Milano, alloggiati in un albergo, l'ex Regina di Spagna con i figli Carlo, Dolores, Esperanza e Maria ed il cognato don Carlo di Borbone. Li accompagnano alcune persone del seguito fra cui il cappellano di Corte, don José Sebastian, e provengono da Lucerna dove erano da un mese.

Questa mattina, alle 8,30, essi hanno assistito nella cripta di San Carlo in Duomo, alla Messa celebrata, per concessione del vicario generale della Diocesi, mons. Tredici, da don José Sebastian. Pochi altri fedeli si trovavano nella cappella, e nessuno ha riconosciuto l'ex Regina e tanto meno gli altri. Sempre inosservati, con l'apparenza di comuni turisti, essi hanno poi noleggiato due automobili pubbliche per recarsi a Sant'Ambrogio e ritornare all'albergo, con il programma poi di visitare la Certosa di Pavia e di proseguire quindi per Genova e Cannes. Di passaggio per Milano si trova pure un gruppo di Giovani Esploratori, spagnoli reduci, da un pellegrinaggio a Roma, e due di essi hanno servito questa mattina la Messa.

Ungratito omaggio romano alla Principessa Maria José

BARI, 9 pom. Alla signora Bronik, la quale offerse in dono a S. A. R. la Principessa di Piemonte una caratteristica blouse in fine lavoro romano, in occasione della visita fatta da S. A. R. al padiglione della Romania alla Fiera di Bari, l'Augusta Principessa ha fatto telegrafare da Foggia alla sua dama di servizio, marchesa di Brivio, rinnovando sentite grazie del gentile omaggio.

Riunione sindacale a Livorno

LIVORNO, 9 pom. L'on. Bruno Biagi presidente dei sindacati dell'industria ha presieduto una riunione dei sindacati della provincia. Egli ha pronunciato un forte discorso.

La morte del marchese Antonio Bottini

FIRENZE, 9. E' morto l'altro sera a Bagni di Lucca il marchese prof. Antonio Bottini, padre del collega marchese Luigi della « Nazione ». L'estinto aveva dedicato la sua vita allo studio delle scienze naturali, lasciando molte e preziose pubblicazioni. Fece parte di varie accademie scientifiche, fra le quali l'Accademia dei Lincei e l'Accademia lucchese di arte, scienza e lettere.

Nato da una famiglia tradizionalmente cattolica (si ricorderà il nome del fratello marchese Lorenzo, così benemerito della stampa nostra) visse tutta una vita di rigida dignità cristiana, come padre di famiglia, come cittadino e come studioso.

Esprimiamo al collega Luigi Bottini le nostre più vive condoglianze.

LE RIVISTE

La Scuola Cattolica. — Rivista mensile di scienze religiose. Sommario del numero di agosto: Sac. dott. Luigi Allevi: L'elemento cattolico nella vita politica italiana. Di Evangelista Talmudici e Midastri: L'illustrazione apostolica per il riordinamento degli studi nelle università ecclesiastiche. — Sac. Argeo Mancini: Il corso di una lettera di recente pubblicazione. — Pubblicazioni varie. — Rivista delle Riviste. — Cronaca scientifica. Direzione: Milano, Corso Magenta 75.

La Civiltà Cattolica. — Roma, Via Ripetta 336. Il quaderno del 5 settembre 1931, contiene: 1. La politica ecclesiastica di Carlo Alberto (La questione dello Stato Civile). 2. Moderne correnti esoteriche. 3. Filologia dell'educazione. 4. La « Esperienza » di San Giovanni. 5. La vita religiosa in Italia nella seconda metà del Cinquecento. 6. La vita di Gesù Cristo di Vito Fornari. 7. Rassegna. 8. Cosa Romana. 9. Cosa Italiana. 10. Cosa straniero. 11. Per l'obolo di S. Pietro. 12. Ragione per una lettera di recente pubblicazione. 13. Opere pervenute alla Direzione.

L'Illustrazione Vaticana. — Il sedicesimo fascicolo de « L'Illustrazione Vaticana », ricco di oltre cento fotografie, si presenta con un sommario di notizie e commenti di grande interesse. 1. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 2. La morte della Contessa Persico-Della Chiesa. 3. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 4. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 5. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 6. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 7. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 8. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 9. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 10. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 11. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 12. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 13. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 14. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 15. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 16. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 17. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 18. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 19. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 20. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 21. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 22. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 23. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 24. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 25. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 26. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 27. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 28. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 29. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 30. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 31. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 32. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 33. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 34. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 35. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 36. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 37. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 38. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 39. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 40. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 41. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 42. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 43. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 44. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 45. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 46. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 47. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 48. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 49. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 50. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 51. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 52. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 53. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 54. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 55. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 56. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 57. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 58. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 59. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 60. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 61. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 62. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 63. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 64. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 65. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 66. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 67. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 68. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 69. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 70. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 71. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 72. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 73. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 74. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 75. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 76. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 77. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 78. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 79. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 80. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 81. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 82. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 83. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 84. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 85. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 86. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 87. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 88. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 89. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 90. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 91. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 92. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 93. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 94. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 95. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 96. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 97. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 98. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 99. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 100. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 101. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 102. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 103. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 104. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 105. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 106. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 107. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 108. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 109. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 110. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 111. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 112. La visita pastorale del Santo Padre al cimitero dei caduti italiani di Bligny. 113. La visita pastorale del Santo Padre al

Barrascosa apertura della Camera dei Comuni

La vittoria del Governo dopo un vigoroso discorso di MacDonald

LONDRA, 9. — Con grande solennità è in un'atmosfera politica di estrema tensione, ha avuto luogo ieri la inaugurazione della speciale sessione del Parlamento britannico.

La Camera dei Comuni era gremitissima e presentava una strana trasformazione essendo quasi tutti i deputati passati ai banchi dell'opposizione, mentre i conservatori ed i liberali insieme si trovavano nei banchi ministeriali. A tale proposito si fa osservare che se l'aspetto politico dell'assemblea può essere oggetto di curiosità la sessione speciale che si è aperta oggi è forse la più importante che si sia avuta dopo la grande guerra.

La seduta è stata dichiarata aperta alle 14.45 e quella della Camera dei Lord alle 16.15.

La Camera dei Comuni ha proceduto innanzi tutto alla elezione di Sir Bennis Herbert, conservatore, a vice presidente, in sostituzione di un la borista dimissionario.

E' stata quindi data lettura del messaggio del Re, il quale dice che le condizioni attuali delle finanze nazionali nell'opinione dei Ministri di S. M. il Re chiedono l'imposizione di tasse supplementari e l'esecuzione di economie nelle spese nazionali. S. M. il Re raccomanda la questione all'asemblea dei suoi fedeli Comuni e spera che essi prenderanno provvedimenti in conformità.

Il discorso del Primo Ministro

Dopo la lettura del messaggio reale prende la parola il Primo Ministro MacDonald, che propone alla Camera di nominare una Commissione per lo studio delle vie e dei mezzi necessari a fronteggiare la situazione MacDonald pronuncia un vigoroso discorso dicendo che talvolta avvengono dei fatti che fare fronte ai quali occorre del coraggio e prendere delle decisioni difficili e impopolari.

Egli venne, avvertito l'8 agosto, che la Banca di Inghilterra in seguito al ritiro allarmante dei depositi e al pericolo, in cui si trovavano le sue riserve d'oro, considerava la possibilità che la situazione si facesse seria. La crisi cresceva. Crediti compromessi furono conclusi per fare fronte all'esodo dell'oro, ma tali crediti furono virtualmente assicurati nelle tre settimane di agosto e un nuovo prestito fu necessario per impedire alla sterlina di precipitare dalla parità aurea.

MacDonald continua: «Rapporti sempre più lugubri arrivavano giornalmente al Governo.

Un crollo si avvicinava, e se non fosse stato evitato, avrebbe lasciato dei rottami sui grandi estension. Il Governo doveva agire prontamente e vigorosamente, non tenendo conto del meccanismo dei partiti politici, ma con una pronta azione. Divennero necessari dei provvedimenti per dare al Governo l'opportunità di costruire la sua difesa. Quando questo sarà fatto, i debiti di guerra e tutte le altre questioni saranno studiate ed interamentate.

Faccio allusione alla protesta congiura dei banchieri, MacDonald che viene frequentemente interrotto dai liberali, dice: «Ne ad una organizzazione finanziaria, né ad una qualsiasi altra organizzazione, dovrebbe essere permesso di dettare la politica nazionale; ma — esclama con forza — chi nella City avrebbe ideato un tale progetto? Le Banche non si ingegneranno mai nelle proposte politiche».

MacDonald ha concluso dicendo, fra l'altro, che egli rimarrà al Governo fino all'assunzione del programma che si è imposto, e ha illustrato i provvedimenti del Governo stesso.

L'opposizione laburista

Subito dopo si è alzato Henderson, il leader della opposizione laburista alla Camera. Egli ha manifestato il suo imbarazzo nel dover combattere uomini come Snowden e MacDonald che erano stati per tanti anni alla testa del movimento laburista, al quale avevano reso grandi servizi, ma ha affermato che la situazione era tale, che il distacco da loro era indispensabile. Henderson ha sdoganato le ragioni di questo distacco. Il Gabinetto laburista, con l'approvazione sua, essendo anch'egli convinto che era necessario intraprendere una grande azione per parareggiare il bilancio, aveva concesso un programma che presentava ai leaders dei due partiti liberali e conservatore, non era stato approvato. Questi, secondo Henderson, (ma Samuel, il rappresentante conservatore, lo ha subito smentito) avevano giudicato insufficienti le economie e avevano richiesto che fossero recuperati dai 25 ai 30 milioni di sterline eclusivamente sulle spese della disoccupazione, secondo Henderson, che il laburismo potesse accedere a quest'ordine di idee e di qui il distacco.

Henderson ha concluso affermando la sua fede socialista. «Se il Governo si appella alla Nazione, noi ci appelleremo — egli ha detto — a quella parte della Nazione che rappresenta e saremo di poter condurre la battaglia sul più solido e miglior terreno socialista».

I discorsi di Churchill e Baldwin

Dopo Henderson ha preso la parola Winston Churchill, che fu cancelliere dello Scacchiere nell'ultimo Gabinetto conservatore. Nel suo discorso — in cui ha fra l'altro ricordato la grave responsabilità che pesa sul Governo laburista per avere permesso che la Nazione si avvisasse verso il disastro senza prendere provvedimenti di sorta; quando le vere condizioni del bilancio erano conosciute, e cioè fin dal gennaio scorso — a notare il punto di vista sulla funzione, nefasta che ha, sulla Nazione, l'incubo elettorale.

«Per due anni — ha detto Churchill — abbiamo visto sotto la perenne minaccia di elezioni generali, e fino a che l'incertezza è continuata la ripresa di ogni genere di affari è stata resa particolarmente difficile». Per Churchill il Governo di cooperazione dovrebbe durare ancora, per risolvere due grandi questioni: quella dell'India, di cui molte posizioni sono state perdute

per la debolezza del Governo precedente, e quella delle tariffe doganali, senza le quali sono impossibili, la restaurazione economica del Paese e la diminuzione della disoccupazione.

Poi, a questo punto l'opposizione laburista ha interrotto l'oratore con apostrofi e risa. Churchill ha aggiunto che nessuna restaurazione dell'industria delle altre Nazioni nell'Inghilterra sarebbe stata possibile, fin a che il partito laburista non fosse stato del tutto sconfitto, e ha infine chiesto al partito liberale di unirsi al partito conservatore per l'esplicitamento d'un programma nazionale.

Dal discorso di Baldwin, che ha parlato a lungo rifacendo tutta la storia della crisi, mette conto di rilevare come il leader conservatore abbia riaffermato che, secondo lui, la vera maniera per risanare il bilancio si è l'adozione di una tariffa di protezione. Alla fine di sera si è avuto il voto sulla mozione «Se la Camera dei Comuni dovesse giovedì prossimo riunirsi in Comitato per considerare le vie e i mezzi per parareggiare il Bilancio». La votazione sulla quale il Governo aveva posto la questione di fiducia, ha dato questi risultati: a favore della mozione 308; contro la mozione 350. Maggioranza per il Governo nazionale: 50. Dodici membri laburisti hanno votato per il Governo.

Alla Camera dei Lords

Alla Camera dei Lords, dopo la lettura del messaggio del Re, ha preso la parola Lord Reading, nominato leader della Camera Alta. Spiegando la necessità della cooperazione dei partiti nella formazione del Gabinetto, egli ha riaffermato che l'unione è fatta esclusivamente nell'interesse della Nazione, e che detta unione doveva essere considerata dai cooperatori come un dovere nazionale. Anche Lord Reading ha poi rifatto tutta la storia della crisi.

Lord Passfield ha parlato quindi per le opposizioni, ripetendo quello che i laburisti hanno dichiarato per bocca di Henderson alla Camera dei Comuni.

Dopo una lunga discussione, una mozione di fiducia nel Governo è stata approvata, e la Camera dei Lords si è accostata.

Il Congresso delle Trade Unions

La minaccia di uno sciopero generale

BRISTOL, 9. —

A Bristol sono continuati i lavori del Congresso delle Trade-Unions, e gli oratori che si sono succeduti non hanno fatto che ripetere le critiche già note al Governo. Ma parlando di sussidi di disoccupazione, un oratore che rappresenta l'Unione dei lavoratori municipali, ha esposto un punto di vista che in questi giorni non si era sentito affermare da nessuno prima di lui, e cioè che il sussidio di disoccupazione non solo non debba essere diminuito, ma debba essere aumentato.

Del resto la tendenza di questo Congresso è del tutto opposta a quella della Nazione. Non solo i rappresentanti delle Unioni Sindacali sono contro ogni riduzione di ipaga e di salario ma chiedono invece sempre nuovi privilegi per la classe operaia. E' stato presentato un ordine del giorno per la riduzione delle ore di lavoro a 40 settimanali e per una vacanza obbligatoria «pagata», per ogni categoria di lavoratori.

Al Congresso ha assistito pure il segretario della Federazione dei ministri, Cook, nonostante che egli sia ammalato. Egli ha fatto alcune dichiarazioni sulla gravità del momento attuale per i lavoratori britannici.

«Prevedo — egli ha affermato — a un redattore dell'Evening Standard, — che se i sussidi di disoccupazione saranno tolti, noi potremo avere uno sciopero e forse anche uno sciopero generale».

Alcuni incidenti sono avvenuti a Bristol, dovuti ai comunisti. Questi hanno tenuto un comizio per protesta contro il rifiuto opposto a una rappresentanza comunista di intervenire alle discussioni del Congresso delle Trade-Unions. Dopo il comizio i comunisti in colonna si sono diretti verso la sede del Congresso. La polizia è allora intervenuta e ha fatto alcune cariche con i bastoni; si hanno diverse dozzine di feriti; un agente di polizia è stato gravemente ferito.

I lavori della Società delle Nazioni

GINEVRA, 9. —

Nella seduta pomeridiana di ieri dell'Assemblea della Società delle Nazioni, l'ordine del giorno era quello presentato dalla Gran Bretagna di rivolgere un appello — tutte le persone di buona volontà perché esprimano con una azione adeguata la loro simpatia per le vittime della catastrofe che si è abbattuta su alcune provincie della Cina. Prende la parola per primo Lord Cecil che espone come le provincie colpite dall'immensa sciagura sono tra le più fertili della Cina e che in tal modo è stata distrutta la principale sorgente della produzione cinese.

Occorre provvedere di urgenza. Lord Cecil chiede l'adozione della sua proposta.

Il rappresentante della Cina Sao Kozo esprime tutta la gratitudine del suo Paese per la generosa proposta e descrive la situazione veramente angosciante, in cui si trovano milioni di cinesi senza tetto e senza nutrimento. La proposta è adottata all'unanimità dall'Assemblea.

Si riprende poi la discussione generale sull'attività della Società delle Nazioni. Ha per primo la parola il rappresentante dei Paesi Bassi che accenna al malessere e alla miseria attuale del mondo. Egli dice che la guerra ha dimostrato che la violenza turba e distrugge il meccanismo della civiltà. Un'altra guerra sarebbe fatale. Egli aggiunge che si rende conto ormai che «i Stati non hanno altra scelta che la collaborazione o la rovina».

Ora la società delle nazioni fa quel che è nei suoi mezzi per rimediare alla situazione attuale. Ma se es-

sa non giunge sempre a risultati positivi non è essa responsabile ma i singoli Governi. Dice che deve mettersi il patto Kellogg, firmato a Parigi, in armonia con quello della Società delle Nazioni. L'oratore osserva che gli studi tecnici non bastano, e che la recente discussione in seno alla Commissione per l'unione europea nei comitati costituiti lo hanno dimostrato. Bisogna ristabilire innanzi tutto la fiducia nel mondo. L'oratore viene a parlare poi della necessità del disarmo e dice che in seguito ad un appello fatto dalla stampa olandese più di 2 milioni e 400 mila cittadini hanno firmato una petizione tendente ad ottenere che si proceda rapidamente al disarmo.

Ultimo a parlare è il rappresentante dell'Estonia, il quale dice che il signor Thomson, primo delegato di Estonia, ha fatto pervenire alla società delle nazioni una proposta, tendente ad ottenere che tutti i comitati si servano di tutti i mezzi (stampa, propaganda, insegnamento) per la diffusione nel pubblico dell'idea europea. Egli appoggia questa proposta. L'oratore aggiunge che desidera completare la proposta con questa altra e cioè che la assemblea metta sin d'ora allo studio la questione della costituzione dell'Unione europea. Propone quindi un progetto di risoluzione in tale senso.

Il presidente dell'assemblea dice che secondo la procedura attuale il progetto presentato dal rappresentante dell'Estonia sarà distribuito ai singoli delegati per la proposta che il seguito da dare al progetto stesso.

Rappresentanti italiani nelle Commissioni ginevrine

GINEVRA, 9. —

Nelle commissioni costituite dall'Assemblea della Società delle Nazioni per lo studio delle diverse questioni che si sono presentate, sono presenti anche i rappresentanti italiani. Prima commissione: questioni giuridiche costituzionali sen. Vittorio Scialoja, presidente di Corte di Appello, Massimo Pilotti, on. Cesare Tumidei, deputato al Parlamento. Seconda commissione, organizzazione tecnica: delegato S. E. Dine Grandi, ministro delle corporazioni, supplente: sen. Michele ed on. Emilio Bodrero. Terza commissione, riduzione degli armamenti: gen. De Marinis, on. Cesare Tumidei, quarta commissione: questioni relative all'organizzazione della segreteria e questioni finanziarie: sen. Cavazzoni, prof. Amedeo Giannini, prof. Gallavresi. Quinta commissione: questioni sociali ed umanitarie: sen. Rossoni, sen. Cavazzoni, Conte Pagliaro. Sesta commissione, questioni politiche, delegato S. E. Dine Grandi, ministro degli affari esteri, supplente il presidente di Corte d'appello Massimo Pilotti il barone Alessandro Sardi di Rissandoli, Augusto Biancheri Chiappelli. Della prima commissione come si è annunciato è stato eletto presidente il sen. Scialoja. (Stefani)

Nuovo rinvio della visita di Laval e Briand a Berlino?

BERLINO, 9. —

Mentre il sottosegretario agli Esteri tedesco von Bulow, giunge a Ginevra a concretare, si dice, le modalità della prossima visita dei Ministri francesi a Berlino, c'è già chi si fa portavoce di una certa sfiducia e parla di un nuovo rinvio. La notizia produce un certo imbarazzo. Un telegramma della Frankfurter Zeitung da Parigi, telegiama in cui si mette in dubbio il viaggio dei signori Laval e Briand a Berlino, viaggia che come è noto avrebbe dovuto verificarsi il 26 settembre. Il telegiama della Frankfurter Zeitung osserva che al Quai d'Orsay si è dichiarato in conversazioni private che il viaggio dei ministri francesi potrebbe eventualmente essere rinviato.

La notizia produce dunque una enorme impressione ed è accolta con soddisfazione solo dagli ambienti nazionalisti che vedrebbe così realizzarsi uno dei loro postulati. La Frankfurter Zeitung osserva: «Non già che il viaggio a Berlino dei ministri francesi dovesse essere rinviato, ma che esso non debba essere affatto. La notizia è una conferma della difficoltà franco-tedesca, ma esso era atteso come la conclusione logica di quella politica iniziata con la visita a Parigi del Cancelliere. Noi non ci facciamo illusioni sui risultati possibili delle conversazioni berlinesi, ma tuttavia avremo gradito assai vedere discusse e posizionate le questioni che toccano l'ordine economico pendente fra i due paesi. Si trattava sopra tutto di dare una prova della buona volontà reciproca, volontà che sembra d'aver mancato a mancare agli uomini di Stato francesi. Noi speriamo tuttavia che Laval e Briand non si lasceranno influenzare dalla stampa nazionalista, sia francese che tedesca, e che essi si rechino a Berlino con una mente libera. Tuttavia, data la incertezza nello sviluppo degli avvenimenti ginevrini, e la netta decisione sull'unione doganale, bisogna rilevare che la visita dei ministri francesi non sarà certo così importante come se essa fosse avvenuta prima della decisione del Tribunale dell'Aja».

Infatti continua sui giornali nazionalisti la campagna contro Curdus, di cui vi segnalammo ieri la indebita posizione politica dopo la sepoltura del progetto della «Zollunion».

Si cerca anzi di creare un fronte unico di attacco contro Curdus, fronte che dovrebbe essere allargato. Il Cancelliere Brüning non ha però mancato di far dichiarare ufficialmente che il Gabinetto si dichiara solidale col Ministro degli Esteri. Da ciò possiamo dedurre che il dottor Brüning non ritiene indicato almeno per il momento il ritiro del collega Curdus. Tuttavia siccome anche i socialisti intendono negare l'appoggio al Gabinetto, potrebbe anche darsi che il tentativo di Brüning di mantenere intatta la compagine ministeriale non possa durare a lungo.

La libertà provvisoria a richiesta per Dostie

PARIGI, 9. —

Il difensore del sig. Alberto Dostie, il finanziere accusato, come è noto di abuso di fiducia ha presentato all'ufficio di fiducia istruttore una domanda di libertà provvisoria basata sullo stato di salute del sig. Dostie.

Dopo la rinuncia alla «Zollunion»

Nuovi commenti tedeschi

BERLINO, 9. —

Il Wolf Bureau pubblica un'informazione da Ginevra, nella quale si giustifica la condotta della Delegazione tedesca presso la Società delle Nazioni per quanto concerne la questione dell'Unione doganale austro-germanica. A tale condotta, sostiene l'informazione, si deve infatti se ieri è stata evitata una nuova discussione in seno al Consiglio della Società e pertanto una nuova tensione politica per l'incertezza economica.

La stampa di sinistra appoggia tale punto di vista, mentre i giornali dell'opposizione ritengono che i rappresentanti tedeschi avrebbero potuto compiere in sede di Consiglio una ritirata meno sfavorevole, in quanto sulla base del rapporto della Corte dell'Aja avrebbero potuto fissare una tesi giuridica che avrebbe evitato la sconfitta politica completa.

Secondo la Deutsche Allgemeine Zeitung la ragione vera risiede nel fatto che la Delegazione tedesca non aveva più la forza di arrischiarsi a una nuova discussione. Intanto si intensifica la campagna contro il ministro degli Esteri Curtius specialmente da parte degli ambienti non favorevoli al gabinetto attuale, mentre l'opposizione nazionale invece non trova egli attaccare soltanto il dott. Curtius, poiché la sconfitta subita nella questione dell'unione doganale contante della responsabilità dell'intero Gabinetto.

Teodor Wolf polemizza contro le sinistre che reclamano le dimissioni del ministro Curtius, ricordando nel Berlin Tagblatt come egli sia stato un costante avversario di quella politica, ma che nel momento attuale giudica che questi attacchi miravano a una violenta grandinata, il conte di Zeltati Vittorio di Cremona, cadeva con la punta di un tridente, che teneva in mano in un occhio. E' stato ricoverato all'ospedale di Crema con prognosi riservata.

Investito da un autocarro rimase il quarantottenne Zegleni Emilio di Crema, riportando gravi e numerose ferite in tutte le parti del corpo.

Per la rottura dello sterzo, un autocarro, montato dai fratelli Chigi di Cremona, precipitò in un fosso. Fu per vera fortuna se i due Chigi non si produssero che lievi ferite.

Gli ultimi tentativi dell'«Artiglio II»

PARIGI, 9. —

Si ha da Brest, notizia che grazie al mare calmo l'Artiglio II è ancorato fino da ieri l'altro sull'Egitto ed i palombari si preparano a compiere oggi nuovi sforzi che si crede siano gli ultimi. Il comandante Quaglia ha manifestato il più grande ottimismo.

L'arresto dell'abate Schmidlin

condannato nel processo degli autonomisti alsaziani

STRASBURGO, 9. —

L'abate Schmidlin, professore della facoltà di teologia alla università di Munster in Westfalia, è stato arrestato questa mattina ad Hagendall. L'abate Schmidlin aveva passato la frontiera per visitare suo fratello, il curato del comune di Hagendall. Il Bas l'abate Schmidlin era stato condannato il 12 giugno 1928 in contumacia, nel processo degli autonomisti a dieci anni di detenzione e venti anni di interdizione di soggiorno. Egli è stato trasferito a Solmar, ove è stato messo a disposizione del tribunale.

Il ministro Maginot

soddisfatto delle fortificazioni francesi

PARIGI, 9. —

Il generale Maginot ministro della Guerra, continuando la sua ispezione difensiva alle frontiere dell'est, ha visitato la regione fortificata di Bitch e del Lauter arrivando nella serata a Metz. Egli si è dichiarato soddisfatto dello stato di avanzamento dei lavori e delle condizioni nelle quali essi continuano.

I disoccupati inglesi al 31 Agosto

LONDRA, 9. —

Secondo le cifre comunicate oggi dal Ministero del lavoro il numero dei disoccupati al 31 agosto segnava un nuovo record nella cifra di 2 milioni 762 mila 219, cioè 28.437 più della settimana precedente e 701.775 più dell'anno scorso alla stessa data. (Radio Stefani)

Hoover si opporrà al rinvio della Conferenza del disarmo

NEW YORK, 9. —

In una corrispondenza di ispirazione ufficiosa da Washington il New York Times riafferma precisa l'opposizione degli Stati Uniti al rinvio della Conferenza per il disarmo.

La corrispondenza aggiunge che i funzionari del Dipartimento di Stato sono pessimisti circa la riuscita della Conferenza stessa, a causa della recente dichiarazioni francesi e della incertezza circa la buona fede russa, ma è evidente che Hoover è deciso a compiere qualunque sforzo per alleggerire gli oneri militari e navali dei Paesi oppressi dalla crisi economica mondiale.

La corrispondenza riafferma in fine la necessità della riduzione delle spese militari per facilitare la revisione dei debiti di guerra.

L'attentato di Nancy

L'italiano presunto autore

interrogato dai giudici

PARIGI, 9. —

L'italiano Ercolo Collini che fu arrestato a Nancy come autore dell'attentato commesso il 2 luglio scorso alle ore 10 del mattino a Parigi all'ufficio di collocamento e di assistenza per gli operai italiani a Rue de Sedaine lanciando una bomba che fece quattro vittime, è stato ricondotto a Parigi. Egli è comparso questo pomeriggio dinanzi al giudice di istruzione ed ha cercato di sostenere che non partecipò all'attentato. Collini ha scelto un difensore dono di che è stato inviato alla prigione della Santé.

Mortale disgrazia nel Cremonese

CREMONA, 9. —

Un gravissimo incidente d'automobile è accaduto l'altra notte in via Brescia. Un'automobile pilotata da Peviani Giovanni della nostra città, con a bordo quattro persone pure di Cremona, si dirigeva verso porta Venezia quando, poco prima di arrivare all'abitato, per un brusco e rapido sbandamento, andava ad abbattere un paracarro e si rovesciava, provocando la morte di uno dei viaggiatori, tale Ettore Vaccari, di anni 53, morte avvenuta in seguito alla frattura della base cranica. Un altro passeggero venne sbalzato, rompendo i capote, a vari metri di distanza, rimanendo fortunatamente illeso, mentre gli altri due, tali illo Mario e Vaccari Luigi nonché lo chauffeur, vennero ricoverati all'ospedale avendo riportate varie e gravi ferite.

Ieri, un bambino di 7 anni, Uggeri Giuseppe abitante in via Mantova, è stato nella stessa via investito da un'automobile guidata da Carlo Martinetti di anni 46 da Castiglione delle Stiviere. Il piccolo stava attraversando di corsa la strada senza prima assicurarsi che nessun veicolo sopraggiungesse e fu investito nonostante che lo chauffeur avesse cercato di evitare la collisione. Il piccolo Uggeri venne ricoverato all'ospedale in condizioni più o meno gravi e i medici disperano di salvarlo.

Un ciclista, tale Palmiro Tomasoni di Scandolara R. d'Oglio, cadendo dalla bicicletta, oltre ad altre varie contusioni si fratturava la base cranica. Venne ricoverato all'ospedale in condizioni gravissime.

Mentre correva per sfuggire ad una violenta grandinata, il conte di Zeltati Vittorio di Cremona, cadeva con la punta di un tridente, che teneva in mano in un occhio. E' stato ricoverato all'ospedale di Crema con prognosi riservata.

Investito da un autocarro rimase il quarantottenne Zegleni Emilio di Crema, riportando gravi e numerose ferite in tutte le parti del corpo.

Per la rottura dello sterzo, un autocarro, montato dai fratelli Chigi di Cremona, precipitò in un fosso. Fu per vera fortuna se i due Chigi non si produssero che lievi ferite.

Mercato delle uve

ALESSANDRIA, 9. —

Il mercato delle uve da tavola procede animato ed intenso. I prezzi di qualità sono in generale in diminuzione in certe località, ma in altre si mantengono saldi. I prezzi delle uve da tavola sono in generale in diminuzione in certe località, ma in altre si mantengono saldi. I prezzi delle uve da tavola sono in generale in diminuzione in certe località, ma in altre si mantengono saldi.

Sciagure mortali in provincia di Verona

VERONA, 9. —

Annegata in un fosso — L'affettuosa Pietro Ceardini d'anni 42, abitante in località Bastion di Cerea, trovando a casa dall'osteria domenica sera in bicicletta, a uso dell'oscurità uscì di strada cadendo nella fossa Maestra che costeggiava la nella quale trovò la morte.

Schiacciato da una antenna — Il locale Lobbia di Sambonifacio l'operaio elettricista Giulio Tieda di Veronella d'anni 30, mentre stava lavorando su una antenna per cavi elettrici cadeva dall'alto di 1 metri e l'antenna non ancora sufficientemente fissata lo seguiva nella caduta schiacciandone orrendamente il corpo.

Il VII Circuito di Redipuglia

Domenica 13 settembre avrà luogo la classica gara motociclistica con la partecipazione dei migliori atleti nazionali.

La gara, che vide vincitore assoluto l'anno scorso, Mario Ghera alla velocità oraria di 88,800, anche quest'anno sarà valida per il campionato italiano di prima e seconda categoria. Il Circuito verrà chiuso alle ore 12 e la partenza avverrà alle ore 14.30.

AUGUSTO BENINI

di 20 mesi

Ne danno l'annuncio, straziati

ma rassegnati alla volontà del Signore, il papà rag. DARIO,

mamma TINA MARTINI, i fratelli MARIA, ELISABETTA e GIACOMO, la bisnonna, i nonni,

gli zii e i prozii.

I funerali avranno luogo in Verona, partendo da Porta Nuova alle ore 17 di giovedì 10 Settembre.

Riccione, 8 Settembre 1931.

CORRIERE COMMERCIALE

Un leggero aumento nell'indice dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 9. —

Il consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che, secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di settembre, la media generale dell'indice dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un lieve aumento del 0,13 per cento, passando da 331,13 a 331,25 e corrispondentemente il potere di acquisto del denaro è passato da 30,20 a 30,15. Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati diversamente: sono aumentati gli indici delle derrate alimentari vegetali che è passato da 332,82 a 334,08, l'indice delle materie tessili che è passato da 212,63 a 215,48 e l'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 323,38 a 331,13; sono diminuiti gli indici delle derrate alimentari animali che è passato da 341,83 a 340,93, l'indice dei metalli e minerali che è passato da 341,48 a 338,24 e l'indice delle materie industriali varie che è passato da 400,22 a 400,50 ed infine l'indice dei materiali da costruzione è rimasto stazionario, a 416,23. Passando all'esame dell'andamento dei prezzi, i rialzi più significativi sono stati quelli dei prodotti considerati nell'elaborazione degli indici si rileva che nel gruppo delle derrate vegetali l'aumento dell'indice è disceso dai rialzi avuti nei prezzi dei frumenti e dei prodotti derivati, come la semola, la pasta, la farina, la segale, la segale nazionale, della farina N. 1, dei fagioli borlotti e dell'olio d'oliva. Povere invece, mentre sono diminuiti i prezzi dei vini barlettani, i prodotti, del vino Montebello corrente, del riso camolino originario e della canna di pomodoro. Nel gruppo delle derrate alimentari animali la diminuzione dell'indice è discesa dai prodotti determinati dai ribassi verificatisi nei prezzi dei buoi dei vitelli e delle vacche di seconda qualità a peso vivo e dei tori di prima qualità a peso vivo. Hanno segnato invece il più alto dei prezzi dei polli vivi nostrani di prima qualità, del lardo nostrano e del grinzoso verde maturo sciolto. Nel gruppo delle materie tessili l'aumento dell'indice è disceso dai rialzi avuti nei prezzi dei tessuti di cotone, dei tessuti di lana, dei tessuti di seta, dei tessuti di cotone e dei tessuti di lana. Nel gruppo delle materie industriali varie sono diminuiti i prezzi dei prodotti chimici, dei prodotti di ferro, dei prodotti di rame, dei prodotti di alluminio, dei prodotti di zinco, dei prodotti di stagno, dei prodotti di piombo, dei prodotti di nichel, dei prodotti di cobalto, dei prodotti di manganese, dei prodotti di sodio, dei prodotti di potassio, dei prodotti di calcio, dei prodotti di magnesio, dei prodotti di bario, dei prodotti di stronzio, dei prodotti di bromo, dei prodotti di iodio, dei prodotti di fluoro, dei prodotti di fosforo, dei prodotti di zolfo, dei prodotti di carbonio, dei prodotti di silicio, dei prodotti di germanio, dei prodotti di arsenico, dei prodotti di selenio, dei prodotti di tellurio, dei prodotti di bismuto, dei prodotti di antimonio, dei prodotti di stagno, dei prodotti di piombo, dei prodotti di nichel, dei prodotti di cobalto, dei prodotti di manganese, dei prodotti di sodio, dei prodotti di potassio, dei prodotti di calcio, dei prodotti di magnesio, dei prodotti di bario, dei prodotti di stronzio, dei prodotti di bromo, dei prodotti di iodio, dei prodotti di fluoro, dei prodotti di fosforo, dei prodotti di zolfo, dei prodotti di carbonio, dei prodotti di silicio, dei prodotti di germanio, dei prodotti di arsenico, dei prodotti di selenio, dei prodotti di tellurio, dei prodotti di bismuto, dei prodotti di antimonio, dei prodotti di stagno, dei prodotti di piombo, dei prodotti di nichel, dei prodotti di cobalto, dei prodotti di manganese, dei prodotti di sodio, dei prodotti di potassio, dei prodotti di calcio, dei prodotti di magnesio, dei prodotti di bario, dei prodotti di stronzio, dei prodotti di bromo, dei prodotti di iodio, dei prodotti di fluoro, dei prodotti di fosforo, dei prodotti di zolfo, dei prodotti di carbonio, dei prodotti di silicio, dei prodotti di germanio, dei prodotti di arsenico, dei prodotti di selenio, dei prodotti di tellurio, dei prodotti di bismuto, dei prodotti di antimonio, dei prodotti di stagno, dei prodotti di piombo, dei prodotti di nichel, dei prodotti di cobalto, dei prodotti di manganese, dei prodotti di sodio, dei prodotti di potassio, dei prodotti di calcio, dei prodotti di magnesio, dei prodotti di bario, dei prodotti di stronzio, dei prodotti di bromo, dei prodotti di iodio, dei prodotti di fluoro, dei prodotti di fosforo, dei prodotti di zolfo, dei prodotti di carbonio, dei prodotti di silicio, dei prodotti di germanio, dei prodotti di arsenico, dei prodotti di selenio, dei prodotti di tellurio, dei prodotti di bismuto, dei prodotti di antimonio, dei prodotti di stagno, dei prodotti di piombo, dei prodotti di nichel, dei prodotti di cobalto, dei prodotti di manganese, dei prodotti di sodio, dei prodotti di potassio, dei prodotti di calcio, dei prodotti di magnesio, dei prodotti di bario, dei prodotti di stronzio, dei prodotti di bromo, dei prodotti di iodio, dei prodotti di fluoro, dei prodotti di fosforo, dei prodotti di zolfo, dei prodotti di carbonio, dei prodotti di silicio, dei prodotti di germanio, dei prodotti di arsenico, dei prodotti di selenio, dei prodotti di tellurio, dei prodotti di bismuto, dei prodotti di antimonio, dei prodotti di stagno, dei prodotti di piombo, dei prodotti di nichel, dei prodotti di cobalto, dei prodotti di manganese, dei prodotti di sodio, dei prodotti di potassio, dei prodotti di calcio, dei prodotti di magnesio, dei prodotti di bario, dei prodotti di stronzio, dei prodotti di bromo, dei prodotti di iodio, dei prodotti di fluoro, dei prodotti di fosforo, dei prodotti di zolfo, dei prodotti di carbonio, dei prodotti di silicio, dei prodotti di germanio, dei prodotti di arsenico, dei prodotti di selenio, dei prodotti di tellurio, dei prodotti di bismuto, dei prodotti di antimonio, dei prodotti di stagno, dei prodotti di piombo, dei prodotti di nichel, dei prodotti di cobalto, dei prodotti di manganese, dei prodotti di sodio, dei prodotti di potassio, dei prodotti di calcio, dei prodotti di magnesio, dei prodotti di bario, dei prodotti di stronzio, dei prodotti di bromo, dei prodotti di iodio, dei prodotti di fluoro, dei prodotti di fosforo, dei prodotti di zolfo, dei prodotti di carbonio, dei prodotti di silicio, dei prodotti di germanio, dei prodotti di arsenico, dei prodotti di selenio, dei prodotti di tellurio, dei prodotti di bismuto, dei prodotti di antimonio, dei prodotti di stagno, dei prodotti di piombo, dei prodotti di nichel, dei prodotti di cobalto, dei prodotti di manganese, dei prodotti di sodio, dei prodotti di potassio, dei prodotti di calcio, dei prodotti di magnesio, dei prodotti di bario, dei prodotti di stronzio, dei prodotti di bromo, dei prodotti di iodio, dei prodotti di fluoro, dei prodotti di fosforo, dei prodotti di zolfo, dei prodotti di carbonio, dei prodotti di silicio, dei prodotti di germanio, dei prodotti di arsenico, dei prodotti di selenio, dei prodotti di tellurio, dei prodotti di bismuto, dei prodotti di antimonio, dei prodotti di stagno, dei prodotti di piombo, dei prodotti di nichel, dei prodotti di cobalto, dei prodotti di manganese, dei prodotti di sodio, dei prodotti di potassio, dei prodotti di calcio, dei prodotti di magnesio, dei prodotti di bario, dei prodotti di stronzio, dei prodotti di bromo, dei prodotti di iodio, dei prodotti di fluoro, dei prodotti di fosforo, dei prodotti di zolfo, dei prodotti di carbonio, dei prodotti di silicio, dei prodotti di germanio, dei prodotti di arsenico, dei prodotti di selenio, dei prodotti di tellurio, dei prodotti di bismuto, dei prodotti di antimonio, dei prodotti di stagno, dei prodotti di piombo, dei prodotti di nichel, dei prodotti di cobalto, dei prodotti di manganese, dei prodotti di sodio, dei prodotti di potassio, dei prodotti di calcio, dei prodotti di magnesio, dei prodotti di bario, dei prodotti di stronzio, dei prodotti di bromo, dei prodotti di iodio, dei prodotti di fluoro, dei prodotti di fosforo, dei prodotti di zolfo, dei prodotti di carbonio, dei prodotti di silicio, dei prodotti di germanio, dei prodotti di arsenico, dei prodotti di selenio, dei prodotti di tellurio, dei prodotti di bismuto, dei prodotti di antimonio, dei prodotti di stagno, dei prodotti di piombo, dei prodotti di nichel, dei prodotti di cobalto, dei prodotti di manganese, dei prodotti di sodio, dei prodotti di potassio, dei prodotti di calcio, dei prodotti di magnesio, dei prodotti di bario, dei prodotti di stronzio, dei prodotti di bromo, dei prodotti di iodio, dei prodotti di fluoro, dei prodotti di fosforo, dei prodotti di zolfo, dei prodotti di carbonio, dei prodotti di silicio, dei prodotti di germanio, dei